



DM 4852/ 218 BIS

Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Visto l'articolo 23-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, che consente al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di erogare contributi a enti pubblici o privati, associazioni, anche non riconosciute o comitati.

Visto l'articolo 23-bis, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, che stabilisce che i contributi di cui al comma 1 sono attribuiti - previa procedura pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento - a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici nell'ambito di priorità tematiche approvate con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro il 31 gennaio di ciascun anno, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che è reso entro venti giorni dall'assegnazione;

Aquisiti i pareri delle Commissioni competenti per materia della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica

DECRETA

Le priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici ai sensi dell'articolo 23-bis del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 sono individuate nell'allegato 1 al presente decreto.

IL MINISTRO

Allegato 1

CONTRIBUTI A PROGETTI DI RICERCA PROMOSSI DA ENTI INTERNAZIONALISTICI

PRIORITÀ TEMATICHE - ANNO 2025

Le priorità tematiche per l'assegnazione di contributi a progetti di ricerca nel 2025 sono raggruppate in cinque categorie ispirate in modo simbolico al Patto per il futuro approvato in sede ONU, quale piattaforma per il potenziale rilancio del multilateralismo (Pace e sicurezza internazionale; Multilateralismo e *governance* globale; Sviluppo sostenibile e cooperazione; Scienza, tecnologia, innovazione e digitale; Partecipazione e generazioni future). Tali categorie sono da intendersi come interdipendenti, dal momento che l'obiettivo è quello di promuovere, attraverso la ricerca, una visione strategica organica per l'Italia nelle relazioni internazionali.

In questo spirito, si incoraggia la presentazione di proposte progettuali che abbiano un marcato afflato interdisciplinare all'interno di un disegno di ricerca unitario, originale e coerente. Nell'ottica di promuovere una comunità italiana di enti di ricerca sempre più interconnessa, saranno premiati non solo i progetti svolti in collaborazione con enti nazionali ma soprattutto quelli in partenariato con realtà internazionali.

Verranno altresì premiati quei progetti che mostreranno un'inclinazione a sperimentare e adottare teorie e strumenti metodologici innovativi, anche derivati dall'europrogettazione, nonché a tener conto di elementi potenzialmente in grado di disegnare scenari futuri attualmente non prevedibili.

Requisito fondamentale dei progetti dovrà essere la capacità di accompagnare l'analisi teorica con concreti suggerimenti e chiare raccomandazioni di *policy* finalizzate a contribuire attivamente all'elaborazione delle linee di politica estera dell'Italia funzionali al perseguimento e alla tutela dell'interesse nazionale. Ogni progetto dovrà quindi integrare questa prospettiva, finalizzata ad alimentare la riflessione strategica su ciascun fenomeno in termini di implicazioni, sfide e opportunità per l'azione dell'Italia a livello bilaterale e/o in collaborazione con i partner europei e transatlantici.

Nella presentazione delle proposte progettuali, gli enti dovranno tener conto dell'elevata volatilità dello scenario internazionale. Di conseguenza, è possibile che nel corso del 2025 emergano eventi prioritari per la politica estera italiana non prevedibili al momento della pubblicazione del presente Decreto. Conseguentemente, le proposte di progetto redatte in linea con le priorità che seguono, dovranno evidenziare l'impatto prodotto da tali sviluppi internazionali.

1. PACE E SICUREZZA INTERNAZIONALE

a. Le tendenze del sistema internazionale

- Le sfide della competizione tra Stati Uniti e Cina e la crescente polarizzazione internazionale. Il ruolo dei Paesi emergenti non allineati.
- Le leve delle potenze revisioniste nella definizione di un nuovo ordine internazionale multipolare: governance, finanza, alleanze militari e comunicazione strategica come strumenti della sfida all'Occidente.
- Isolazionismo o gerarchia di priorità nella nuova politica estera americana. Strumenti e rapporto con partner e rivali internazionali. Una strategia europea per gli USA?
- La tecnologia come fattore geopolitico. Strumento di egemonia o motore di processi solidali per crescita e sviluppo?
- AAA: America Latina/Atlantico/Africa come contrappeso al riorientamento dell'agenda internazionale verso l'Indo-Pacifico.
- La costruzione della difesa europea. Idee per una nuova *governance* dell'architettura di sicurezza europea in fase di costruzione.
- L'Oceania e le isole del Pacifico: stabilità della regione e influenze di attori terzi.
- La geopolitica della regione artica: analisi dei crescenti interessi di potenze *extra* artiche, della libertà di navigazione e dell'estrazione di risorse naturali e minerali critici.

b. Crisi permanenti e instabilità

- Tre anni di conflitto in Ucraina: le evoluzioni del panorama securitario europeo e possibili scenari. La ricostruzione dell'Ucraina. La Federazione Russa e lo spazio post-sovietico.
- Medio Oriente: quale futuro per Israele e Palestina. Implicazioni regionali del conflitto e ruolo dei diversi attori regionali. Il futuro dei processi di normalizzazione alla luce dell'attuale crisi. Possibili assetti regionali, il ruolo dell'Iran e le relazioni con le potenze arabe del Golfo.
- Il Mar Rosso tra crisi regionale e impatto globale. Posizionamento degli attori globali e dei Paesi rivieraschi in un'area nevralgica per l'economia italiana, per i commerci internazionali e per gli equilibri mondiali.
- Yemen: prospettive per il rilancio del processo di pacificazione intra-yemenita e ruolo degli attori regionali.
- Il processo politico in Libia: tentativi di rilancio dell'azione delle Nazioni Unite, interferenze straniere e ruolo degli attori locali.

- La società civile come motore per la ripresa, le riforme e il consolidamento istituzionale.
- L’influenza degli attori esterni nel continente africano. Gli epicentri di instabilità, dalla Libia al Sahel e al Corno d’Africa.
- Indo-Pacifico: il ruolo della Cina e possibili implicazioni per la stabilità della regione. Taiwan e il Mar cinese meridionale. Possibili scenari per l’Italia.

c. Le sfide di sicurezza tra passato e futuro

- Minacce ibride, droni e nuovi assetti, beni duali e attacchi cyber.
- Analisi delle strategie ibride, che combinano attacchi cibernetici, operazioni di influenza e azioni sul campo (convenzionali o non convenzionali).
- Modelli di simulazione multi-dominio per prevedere l’impatto di attacchi combinati (cyber e fisici) su infrastrutture militari e civili.
- Metodologie di difesa integrata che includano protocolli di sicurezza informatica, contromisure di propaganda e cooperazione tra forze armate e organismi civili.
- I nuovi domini: spazio, internet, ambito sottomarino e Artico.
- Contrasto alla disinformazione. La “battaglia” di narrazioni e il controllo dello spazio informativo.
- Attori non statali e *proxies* tra autonomia e dipendenza dalle potenze regionali
- Il terrorismo in Africa Occidentale e Orientale: perché è diverso e come si può affrontare.
- IS-Khorasam: il nuovo fronte del terrorismo e la minaccia più attuale per l’Occidente.
- La sicurezza delle infrastrutture strategiche.
- Criminalità transnazionale e sicurezza globale: le sfide e le risposte dell’America Latina.

2. MULTILATERALISMO E GOVERNANCE GLOBALE

a. Multilateralismo e Organizzazioni Internazionali

- Le Nazioni Unite e il ruolo dell’Italia a settant’anni dal suo ingresso. Possibili riforme. Il Patto per il Futuro come momento di rilancio del sistema onusiano?
- Rapporti e sinergie G7-G20-G77.
- Ingaggio con i partner globali, inclusi paesi in via di sviluppo e economie emergenti, per affrontare le grandi sfide transnazionali.

- La tutela e la promozione dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. Il consolidamento della posizione dell'Italia nel contesto multilaterale.
- Le prospettive del sistema multilaterale di disarmo, non proliferazione e controllo degli armamenti nell'età del nuovo disordine globale.
- Minilateralismo e formati a geometria variabile. Sviluppi internazionali e riflessi regionali.
- Le prospettive e le ricadute positive per l'Italia in qualità di partner delle Organizzazioni regionali in Asia e nel Pacifico, Africa, America Latina e nei Caraibi.
- L'Organizzazione Mondiale del Commercio a trent'anni dalla sua istituzione: rilancio o declino? Le iniziative plurilaterali: prospettive, base giuridica e nesso con il corpus normativo dell'OMC.

b. L'architettura finanziaria internazionale

- Le Istituzioni Finanziarie Internazionali. Le prospettive di riforma di FMI, Banca Mondiale e delle Banche Multilaterali per lo sviluppo. Gestione del debito nei Paesi a basso reddito.
- Verso una nuova architettura finanziaria internazionale, al passo con le sfide della nostra epoca (diritti, ambiente, clima, salute globale): la Bridgetown Initiative.
- Il ruolo della Nuova Banca per lo Sviluppo, i BRICS e i tentativi di de-dollarizzazione dell'economia mondiale.
- Finanza per il clima e fondi di compensazione. Sviluppi della COP29.
- Efficacia e limiti dei regimi sanzionatori (Russia, Iran, Corea del Nord, Siria).

c. La sicurezza economica come paradigma indispensabile

- Lo sviluppo delle iniziative di *re-*, *near-* e *friend-shoring*. Il *de-risking* e la riduzione delle dipendenze nei settori strategici.
- Militarizzazione (*weaponization*) dei rapporti economici, coercizione economica e altre dinamiche di sfruttamento delle interdipendenze.
- Sicurezza energetica e diversificazione delle forniture. La fusione come opportunità per la transizione ecologica. Esperienze altrui e scenari per l'Italia.
- La catena del valore delle materie prime critiche secondo un paradigma di economia circolare per le nuove industrie e tecnologie della transizione energetica e digitale
- Semiconduttori, nuovi mercati e tendenze sui Paesi emergenti.

- Le minacce al commercio internazionale: l'impatto di eventi e possibili crisi regionali sui "colli di bottiglia". Diversificazione delle rotte e conseguenze per i Paesi di partenza, transito e arrivo. L'IMEC e le prospettive per uno spazio "Indo-mediterraneo".

d. L'Unione Europea in un mondo competitivo

- Competitività e transizione ecologica: una politica industriale per la quadratura del cerchio. Una struttura fiscale coerente con le politiche energetiche ed ambientali per una crescita sostenibile del sistema economico.
- L'Europa e i rischi di guerre commerciali. Strategie difensive e offensive anche a fronte della competizione tra Stati Uniti e Cina. Impatto dei dazi sulle singole filiere produttive italiane.
- Coerenza fra politica commerciale e industriale. L'impatto delle politiche settoriali dell'Unione Europea sui negoziati di libero scambio.
- Gli accordi di libero scambio dell'UE e la crescita dell'export italiano: quali ulteriori opzioni dopo l'intesa con il Mercosur?
- Prospettive di integrazione dell'industria della difesa e valorizzazione della tecnologia continentale.
- Integrazione graduale nell'UE: differenze di impostazione ed opportunità tra gli Accordi di Stabilizzazione e Associazione tra l'UE e i Paesi dei Balcani Occidentali e gli Accordi di Associazione/Aree di Libero Scambio tra l'UE e Ucraina, Moldova e Georgia.
- Mar Baltico: da area di tensione (commerci e infrastrutture critiche) a regione di collaborazione su energia, clima ed ambiente? Interessi e potenzialità.
- Mar Nero: prospettive di ripresa della collaborazione economica e commerciale ed opportunità per le aziende italiane (anche nella prospettiva delle iniziative di ricostruzione dell'Ucraina).
- Prospettive e potenzialità Global Gateway. Ruolo del Sistema Italia e le possibili sinergie con il Piano Mattei.
- Aiuti di Stato e distorsione del mercato. Sovranazionalità federale ed eurobond versus ri-nazionalizzazione delle politiche economiche. Completamento dell'Unione Economica e Monetaria, inclusa l'Unione dei mercati dei capitali.
- Spazio comune europeo: prospettive migratorie di medio periodo e strategie per affrontare la sfida. Un modello italiano di gestione delle crisi?

e. Le relazioni transatlantiche come stella polare

- NATO e relazioni transatlantiche alla luce della nuova presidenza americana.

- Una sicurezza a 360 gradi: bilanciamento e complementarità tra fianco orientale e fianco meridionale.
- Il pilastro europeo della NATO.

3. SVILUPPO SOSTENIBILE E COOPERAZIONE

a. La diplomazia della crescita

- Innovazione tecnologica e digitalizzazione dell'economia. Ricadute e settori di interesse per il sistema Paese.
- Interscambio e investimenti come mezzi per consolidare le relazioni politiche con i Paesi dell'America Latina e Caraibi.
- Contrasto all'”*Italian sounding*” e tutela della proprietà intellettuale.
- Attrazione di talenti e investimenti stranieri nei settori strategici: leve e strumenti per rafforzare l'attrattività del Paese.
- Internazionalizzazione e innovazione delle imprese per sostenere l'export.
- Diplomazia dello sport. Valorizzazione delle discipline agonistiche come strumento di diffusione e condivisione dei valori di fratellanza tra i popoli.
- Il contributo delle risorse dell'America Latina alla transizione ecologica globale.

b. Cooperazione allo sviluppo e politica estera

- Il nesso emergenza-pace-sviluppo e il contributo italiano alla stabilizzazione nelle aree di crisi.
- Verso una strategia digitale della cooperazione italiana. La trasformazione digitale per perseguire l'Agenda 2030.
- L'uguaglianza di genere e l'*empowerment* femminile come contributo al progresso verso il raggiungimento degli SDGs delle Nazioni Unite. Ruolo delle donne come agenti di cambiamento e sviluppo su clima e sicurezza alimentare.
- Il trasferimento di tecnologie e sapere e il ruolo del profit nella cooperazione allo sviluppo.
- Strategie e buone prassi di enti e agenzie di cooperazione dei principali donatori.
- Innovazione e prospettive future della finanza per lo sviluppo, inclusa la finanza di impatto.
- Le OSC come *knowledge partner* nel sistema italiano di cooperazione allo sviluppo. Innovazioni, esperienze e buone prassi della società civile.
- Il Piano Mattei, il Global Gateway e l'approccio Team Europe: sinergie e sfide per la cooperazione internazionale italiana

c. La nuova centralità dell'Africa

- Promuovere una crescita condivisa con un partenariato alla pari, mobilitando l'intero Sistema Italia nei rapporti con l'Africa.
- Prospettive di rilancio delle relazioni commerciali e di investimento con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo, nonché a livello regionale.
- La percezione degli interventi di cooperazione migratoria nei Paesi di origine e transito dei flussi. Strumenti per promuovere soluzioni condivise alla sfida migratoria, contrastare i flussi irregolari e promuovere quelli regolari per mutui benefici.
- Sicurezza alimentare. La collaborazione con i Paesi africani e mediterranei a sostegno dei piccoli coltivatori. Ruolo del settore privato.
- Formazione professionale e sviluppo del capitale umano in Africa per la creazione di lavoro e impresa anche come fattore preventivo delle migrazioni regolari.
- Evoluzione delle tendenze demografiche e impatto su sviluppo e migrazioni.
- Operazioni di rimpatrio volontario assistito dai Paesi di transito o di destinazione e progetti di reintegro nelle comunità di origine: il ruolo della cooperazione per l'inclusione socio economica dei migranti di ritorno.

d. Diplomazia culturale

- Consolidamento e rilancio della rete degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo.
- Il ruolo delle imprese italiane nella promozione della lingua italiana nel mondo.
- Sfide, opportunità e migliori pratiche nella promozione e nell'apprendimento della lingua italiana nel mondo, con attenzione ai casi studio di carattere qualitativo e quantitativo a livello locale, nazionale o regionale.
- Cooperazione bilaterale e multilaterale nei settori culturali. Ruolo delle istituzioni culturali, missioni archeologiche e organizzazioni internazionali.
- Strumenti per rafforzare l'attrazione di studenti e ricercatori internazionali, in particolare dal continente africano, nel sistema di formazione superiore italiano.

4. SCIENZA, TECNOLOGIA, INNOVAZIONE E DIGITALE

a. Le persone al centro

- Diplomazia scientifica e diplomazia spaziale. Internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica.

- Circolazione delle idee e mobilità dei talenti: l'attrattività e il saper fare italiani.
- Rafforzamento della cooperazione Nord-Sud e Sud-Sud in ambito scientifico.

b. Intelligenza artificiale

- Sviluppi ed impatto dell'Intelligenza Artificiale tra opportunità e sfide.
- L'impatto della IA sulla politica estera, nel quadro di un processo di modernizzazione di procedure e metodi di lavoro dei Ministeri degli Affari Esteri.
- Monitoraggio dei progetti di cooperazione, per valutare l'efficacia degli interventi e verificare il raggiungimento degli obiettivi (*accountability*, trasparenza nella gestione dei fondi).
- Impiego di sistemi predittivi per individuare aree di intervento prioritario (es. insicurezza alimentare, carenze idriche, emergenze sanitarie), ottimizzando la distribuzione degli aiuti.
- L'evoluzione della normativa, la cooperazione e *governance* internazionale. Inclusione digitale e coesione territoriale.
- L'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nella promozione e nell'apprendimento delle lingue, con particolare attenzione alla didattica e alla formazione dei docenti.

c. La scienza al servizio della lotta ai cambiamenti climatici

- Il problema del consenso. Dati scientifici, transizione giusta e strategia di comunicazione.
- La geoingegneria ambientale. Panorama delle conoscenze a livello italiano e problemi di regolamentazione internazionale.

d. La previsione strategica come strumento di aiuto alle decisioni

- Metodologie per esplorare scenari futuri ed eventi dall'alto impatto.
- Sistemi e strumenti innovativi per l'analisi di fenomeni complessi e delle dinamiche internazionali (analisi quantitativa, allerta precoce, Intelligenza Artificiale e impiego dei dati).

5. PARTECIPAZIONE E GENERAZIONI FUTURE

a. Democrazie, diritti umani e inclusività. I fondamenti della politica estera italiana.

- Promozione della parità di genere come componente di politica estera. Nel 30° anniversario della Dichiarazione di Pechino e nel 25° della risoluzione UN

1325 su donne, pace e sicurezza, quale bilancio si può trarre e quali indicazioni per il futuro?

- La questione della responsabilità: il ruolo della Corte Penale internazionale e dei tribunali speciali. Possibili evoluzioni dei fora.
- Rafforzamento istituzionale e dello Stato di Diritto, lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, diffusione della cultura della legalità come pilastri di democrazie più forti e di società più sicure.
- Regolamentazione internazionale e protezione dei diritti nella dimensione digitale. Tutela dei diritti e delle libertà fondamentali online. Impatto dell'Intelligenza Artificiale.
- La tutela delle minoranze cristiane, con particolare riferimento alle aree di crisi.
- Libertà di religione o credo e dialogo interreligioso: sinergie tra le dimensioni e prospettive del ruolo dell'Italia in questo ambito.
- Tutela dei diritti dei più vulnerabili tra cui le persone con disabilità.

b. Diplomazia pubblica

- La comunicazione strategica come strumento per la costruzione di una narrazione incisiva competitiva sul panorama internazionale.
- Ruolo degli attori della società civile e sinergie per veicolare messaggi comuni.
- Rilevazioni e studio della percezione dell'Italia e della sua proiezione all'esterno, anche tramite apposite indagini demoscopiche.
- Coinvolgimento delle giovani generazioni. Iniziative di dialogo intergenerazionale a sostegno di principi e prassi democratiche, europee e sovranazionali.

c. Italiani nel mondo

- La percezione del Paese da parte delle nuove generazioni di emigrati.
- Opportunità nel campo della cooperazione scientifica, economica e come facilitatore degli investimenti, della formazione e dell'*empowerment* locale.
- Il ruolo delle “reti” di categoria nella promozione delle eccellenze italiane nel mondo.
- Flussi, motivazioni e componenti della nuova emigrazione. L'emigrazione femminile e dei nuovi italiani nati all'estero. Le “reti rosa” e il profilo della nuova emigrazione femminile.
- Il ruolo del “turismo delle radici” nella sensibilizzazione al tema dell'emigrazione e nel rafforzamento del legame con le comunità italiane all'estero e con i Paesi di accoglienza.